

CRISI D'IMPRESA

Quando il debito bancario a breve si inchioda: problemi di ristrutturazione

di Massimo Buongiorno

Il debito erogato dalle banche ad un'impresa con **scadenza inferiore a 18 mesi** viene solitamente definito **“a breve termine”**.

La natura delle operazioni può essere molto diversificata potendo includere anche finanziamenti con un piano di ammortamento ma contenuto entro il termine indicato. Quanto rileva di seguito sono invece **le linee messe a disposizione dalla banca per il finanziamento del capitale circolante (anticipazione delle fatture/ri.ba. salvo buon fine, linee import) e per garantire l'elasticità di cassa dell'impresa (apertura di credito in conto corrente)**.

La ratio sottostante a queste operazioni consiste nel fornire all'impresa **uno strumento per allineare incassi e pagamenti e per fronteggiare uscite di cassa impreviste o picchi stagionali**.

Per questo motivo è lecito attendersi che le linee a breve siano frequentemente movimentate, che il saldo sia variabile in corso d'anno e che si alternino periodi di intenso utilizzo a periodo di significativo rientro. Al contrario **quando le linee mostrano una scarsa movimentazione e si attestano su importi superiori al 70% dell'accordato, per le banche suona un primo campanello d'allarme**.

I motivi per i quali il debito a breve si inchioda sono solitamente due:

1. **Le linee a breve sono state utilizzate per finanziare un investimento a medio lungo termine che non ha forniti i risultati sperati;**
2. **L'impresa è entrata in crisi di liquidità e deve attingere risorse, dove è possibile.**

Nell'ottica di ristrutturare il debito e riportare un soddisfacente equilibrio finanziario nell'impresa, il debito a breve deve essere analizzato in profondità e richiede un'attenzione particolare per evitare pericolose sottovalutazioni di problemi esistenti e da risolvere.

Un primo aspetto riguarda **la dinamica degli incassi e dei pagamenti e la conseguente evoluzione dell'esposizione bancaria a breve nel periodo che intercorre tra l'avvio delle attività dei consulenti per la ristrutturazione e la sottoscrizione della convenzione** che regolerà i nuovi rapporti tra banche e impresa. Se l'impresa ha debito a breve inchiodato, **è necessario che venga richiesto al ceto bancario uno stand still** che preveda il mantenimento dell'accordato sulle linee a breve fino a quando non si sarà raggiunto l'accordo.

La trasformazione delle linee a breve in debito consolidato implica un utilizzato sostanzialmente coincidente con l'accordato. In queste situazioni l'incasso dal cliente chiude l'anticipazione ma non genera liquidità disponibile fino a che l'impresa non presenta nuove fatture che riempiono lo spazio liberato dall'incasso dal cliente. Se l'impresa dimentica di chiedere uno *stand still* e le banche riducono l'accordato seguendo la dinamica degli incassi (quello che tecnicamente si definisce "mettere a rientro") gli incassi dai clienti non generano più nuova liquidità, impedendo l'effettuazione di parte o tutti i pagamenti e rendendo impossibile la ristrutturazione.

E' peraltro doveroso notare che **la concessione di uno *stand still* è normalmente subordinata alla presentazione di una previsione mensilizzata degli incassi e dei pagamenti che tranquillizzi il ceto bancario a fronte del rischio di un aggravamento dello stato di insolvenza.**

Un secondo problema riguarda **la presentazione in banca di documenti non idonei all'anticipazione**. Rientrano in questa fattispecie, la presentazione di **fatture inesistenti** (o solamente di ordini non ancora fatturati) e **le presentazioni della stessa fattura a più istituti di credito**.

Pur senza addentrarsi nelle responsabilità in sede civile e anche penale di tali comportamenti, andrà considerato che se l'impresa si è comportata nel modo descritto è **perché gli accordati sugli anticipi sono maggiori dei crediti anticipabili; ne deriva che una parte delle anticipazioni non ha un sottostante commerciale ma è assimilabile ad un'apertura di credito in conto corrente per un accordato che il sistema bancario non ha voluto riconoscere al cliente**.

In tali situazioni, è necessario ricostruire in dettaglio gli importi e **negoziare un consolidamento** del debito con rimborso nel medio o anche lungo termine compatibilmente con la liquidità che l'impresa prevede di generare.

Nei casi di **crisi di liquidità indotte da investimenti sfortunati finanziati con linee a breve** (assai più frequenti di quanto si possa pensare) **si dovrà analogamente procedere ad un consolidamento**, eventualmente valutando la possibilità di **prestare idonee garanzie** (ad esempio un'ipoteca sul nuovo capannone).

In conclusione, **l'utilizzo scorretto delle linee a breve può essere sostenibile per brevi periodi e per un'impresa florida** altrimenti richiede un intervento, spesso difficile da ottenere dal **sistema bancario, ma comunque indispensabile per ricostruire un equilibrio finanziario duraturo**.